



←
photo credit
Fabrizio Martelli

in questo
numero:

1

5x1000: una firma per sostenere l'assistenza

2-3

Il costo della malattia

L'editoriale del Presidente

SPAC: un sostegno online per malati e familiari

Dove attivare l'assistenza

4

La testimonianza
Ai nostri angeli senza ali

5

Una raccolta fondi per il trasporto pazienti
Come diventare volontario

Vantaggi fiscali

6-7

Formazione e ricerca pilastri di ANT
Come donare

8

Gli eventi dalle delegazioni

Pasqua con ANT

...

Con il tuo 5x1000 cambi la vita a migliaia di malati di tumore

In dichiarazione dei redditi firma per sostenere l'assistenza ANT

Chi lotta contro un tumore, non deve essere abbandonato. Da oltre quarant'anni la missione di ANT è proprio questa: non lasciare sole le persone che attraversano la malattia. Gli italiani che hanno affrontato o affrontano un tumore sono attualmente 2,2 milioni, 960.000 negli ultimi 5 anni (Fonte FAVO): il lavoro da fare è tanto per garantire loro cure innovative, assistenza medica-domiciliare personalizzata, sostegno sociale e psicologico, tutela dei diritti. Il 5x1000 è uno degli strumenti che consente a Enti del Terzo Settore come ANT, che riceve dal Servizio Sanitario Nazionale solo il 15% del suo budget, le risorse necessarie per portare avanti il proprio lavoro. Nel 2019 ANT ha ricevuto dal 5x1000 (relativo all'anno fiscale 2017) oltre 3,5 milioni di euro che sono stati impiegati per portare assistenza medica con équipe specialistiche a circa 1.600 pazienti dei quasi 10.000 assistiti nell'arco dell'anno. Il contributo sarebbe potuto essere anche più alto se lo Stato non avesse fissato a 500 milioni di euro il tetto massimo di risorse. Cosa ha significato in concreto? Gli importi sono stati tutti riparametrati per rientrare in questo tetto e gli Enti del Terzo Settore hanno ricevuto un po' meno soldi di quanto gli italiani, con le loro firme in dichiarazione dei redditi, avevano in realtà scelto di destinare. Per il 2020 la Legge di Bilancio ha

Il 5x1000 è un'occasione per fare la differenza e non costa nulla. Si tratta di una quota dell'IRPEF che il contribuente può scegliere di destinare a uno specifico ente non profit

sancito il progressivo innalzamento del tetto e questa è senz'altro una buona notizia. È un'occasione da non perdere per fare la differenza! Il 5x1000 - da non confondersi con l'8x1000 che va allo Stato o a organizzazioni religiose o il 2x1000 ai partiti - è una quota dell'IRPEF che lo Stato ripartisce, in base alle scelte, a enti che svolgono attività socialmente rilevanti. Non costituisce una spesa aggiuntiva per il contribuente: scegliendo a chi destinarlo, il cittadino ha l'opportunità di selezionare quale ente sostenere con parte delle imposte che verserà e che varieranno in base al reddito. Se si decide di non destinare a nessuno il 5x1000 quella parte di IRPEF sarà comunque versata allo Stato. Se invece si è firmato senza indicare la preferenza lo Stato distribuirà proporzionalmente i fondi raccolti a seconda del numero di preferenze ricevute dagli enti. È possibile destinare il proprio 5x1000 anche se non si è tenuti a presentare dichiarazione dei redditi. Per compiere la propria scelta nella dichiarazione dei redditi (730, CU, Modello Redditi) è invece necessario cercare "scelta per la destinazione del 5x1000" e firmare nello spazio dedicato a: "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc.". Sotto la propria firma occorre inserire il codice fiscale di Fondazione ANT Italia ONLUS - C.F. 01229650377 (codice fiscale del beneficiario). Sul sito ant.it, sono disponibili tutte le istruzioni.

Il costo della malattia

Come cambia la vita lavorativa di un malato di tumore

La cosiddetta *tossicità finanziaria* del cancro è un aspetto tristemente noto per i nuclei familiari colpiti da questo tipo di malattia, ma fino ad ora è stato difficile quantificare dove e quanto il tumore abbia danneggiato di più l'economia della famiglia del soggetto colpito. Una malattia può comportare una serie di spese extra come quelle per visite specialistiche non coperte dal Sistema Sanitario Nazionale, il personale di aiuto in casa (colf e badanti), trasporti e i viaggi per visite ed esami. La Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) ha da poco redatto la versione 2019 del suo "Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici". I dati che emergono dal rapporto delineano una situazione piuttosto complessa per malati e caregiver ma con una traccia di fondo purtroppo ben chiara: la riduzione del reddito disponibile e una sempre maggiore debolezza nel mondo del lavoro. I malati intervistati nel rapporto FAVO appartengono a tutto lo spettro lavorativo: il 60% di essi non lavora, ed è composto o da pensionati (33%) o da casalinghe (16,8%), ma del restante 40% degli attivi lavorativamente solo il 25,2% ha un contratto a tempo indeterminato, e quindi maggiori tutele dal punto di vista contrattuale. Solamente la metà di tutti gli intervistati ha potuto mantenere lo stesso livello economico precedente alla malattia: la riduzione media di reddito complessivo è del 39,5%, con riduzioni variabili tra il 20 ed il 50% del reddito. Nel caso dei malati, il 64,3% degli intervistati afferma che questa riduzione, accoppiata alle spese sostenute nell'ultimo anno ha inciso molto o abbastanza sul bilancio familiare, e che è stato quindi necessario modificare le abitudini di spesa. A subire la maggior parte dei tagli sono state le spese per vacanze, per le attività sportive e per il benessere, ma il 24,6% ha riportato una diminuzione di trattamenti sanitari complementari e integrativi, come farmaci non coperti dal SSN o supporti assistenziali a pagamento. Una ricerca pubblicata su *Oncology Practice* ha indagato quindi l'onere finanziario della malattia oncologica cercando una correlazione con la salute fisica ed emotiva dei sopravvissuti al tumore. Dai risultati, i pazienti che hanno riportato "molti" problemi finanziari a causa dei costi della cura del cancro avevano maggiori probabilità di valutare "povere" la loro salute fisica, la salute mentale e la soddisfazione per le attività e le relazioni sociali rispetto ai pazienti senza difficoltà finanziarie. Tenendo in considerazione questi due aspetti (riduzione del reddito e aggiustamento del bilancio familiare) possiamo indagare quello che è uno dei temi centrali della tossicità finanziaria del cancro: la condizione del paziente sottoposto a cure, ma che continua a svolgere, in maniera uguale o limitata, il proprio lavoro, ossia il malato-lavoratore. La condizione professionale del malato-lavoratore dipende ovviamente dalla gravità e dalla necessità di cure di ogni patologia. Nell'indagine FAVO, per il 18,8% degli intervistati il lavoro si è interrotto, mentre per il 17,7% continua ma con un reddito ridotto, addirittura il 2% continua a lavorare senza percepire alcun reddito. Le categorie più deboli in questo caso appartengono a quelle dei lavoratori autonomi, degli artigiani e dei commercianti: si tratta di lavoratori che non hanno alle spalle un'azienda o una struttura capace di sostenerli, e finiscono per subire interamente i costi della malattia. Il 35% degli intervistati appartenenti a queste categorie o ha perso il lavoro o si è dedicato a quello casalingo. La quota di chi ha richiesto il pensionamento sale all'11% tra i lavoratori autonomi. Dopo la diagnosi di tumore quasi il 50% è passato fra gli inattivi. Vi è un ulteriore livello di fragilità, secondo il rapporto FAVO è possibile notare *come la malattia rappresenti un fattore di debolezza nel mondo del lavoro per le categorie già contrattualmente più deboli: per le donne, che hanno perso giornate di lavoro o studio nel doppio dei casi degli uomini, e per i lavoratori in età tra 55 e 64 anni, che ad esempio nel 45,8% dei casi hanno perso da 6 mesi ad un anno di lavoro nel corso dell'ultimo anno.* Anche tra i caregiver sono state perse in media 19,3 giornate di lavoro in un mese. L'impatto di una malattia tumorale colpisce quindi il lavoratore in diversi stadi: alla diagnosi seguono in generale dei periodi di assenza per la somministrazione di terapie mediche, e il rientro al lavoro è spesso compromesso dalle conseguenze di queste terapie, rendendo difficile il reinserimento e la ripresa delle attività precedentemente svolte. Nella sua condizione di immediato rientro, il malato-lavoratore è infatti un soggetto debole. Uno studio pubblicato sulla rivista *Cancer* ha rilevato che, per un malato-lavoratore, oltre 200 ore di lavoro sono

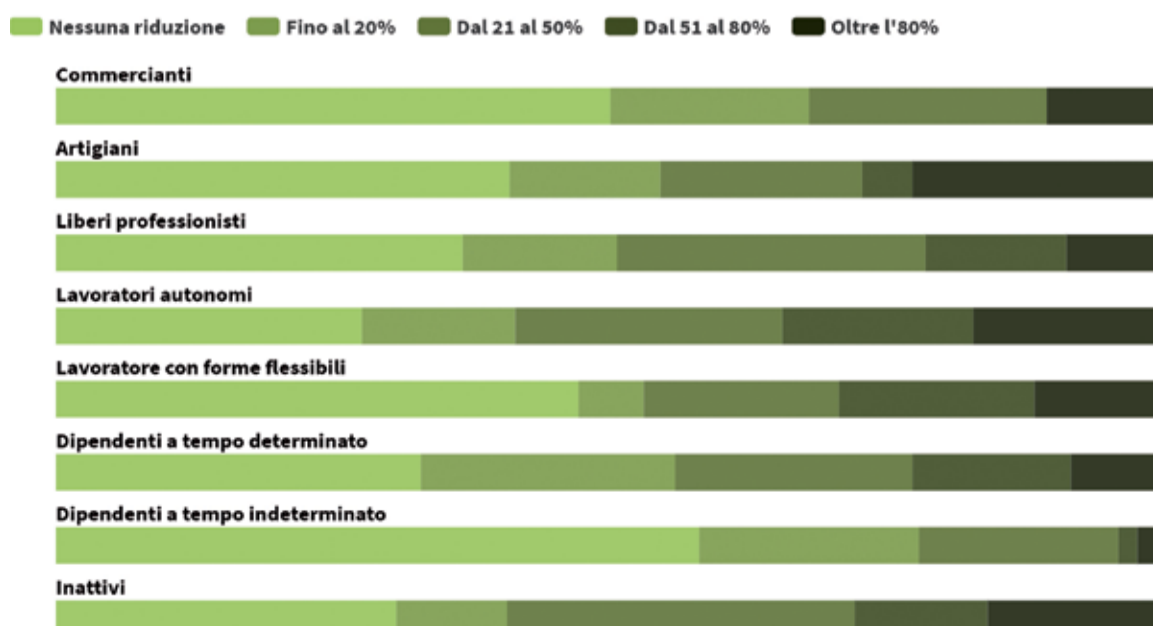


photo credit
Fabrizio Martelli

state perse nel primo anno dopo la diagnosi, e che il guadagno annuale è sceso del 40% entro due anni dalla diagnosi. Nei casi presi in esame il reddito familiare totale è diminuito del 20%, sebbene il soggetto si sia ripreso entro quattro anni dalla diagnosi. Un recente articolo dell'*Espresso* ha portato alla luce alcune storie relative a lavoratori malati tumorali obbligati a mansioni degradanti, o che hanno subito pressioni psicologiche e mobbing. Ma se è vero che adattare il lavoro alle esigenze delle cure del malato-lavoratore ha dei costi e dei compromessi, alla lunga questi possono essere inferiori ai costi che comporta un congedo per malattia di durata indeterminata. Vi sono inoltre una serie di tutele e di diritti a cui i malati-lavoratori possono appellarsi. I benefici vengono conseguiti in seguito all'accertamento di una certa percentuale di invalidità, o dall'accertamento dello stato di handicap in situazione di gravità. Chi si è visto riconoscere uno stato di handicap "grave" ha diritto ad essere trasferito nella sede di lavoro più vicina al proprio domicilio (art. 21 legge 104/1992) e deve essere assegnato a mansioni adeguate alla sua capacità lavorativa (art. 10 legge 68/1999). Il malato di tumore ha diritto a lavorare part time durante il periodo di cura (art. 12bis del d.lgs. 61/2000), e può anche lavorare da casa o in altri luoghi diversi dalla sede di lavoro. Vi sono poi una serie di permessi e congedi lavorativi, per cure e straordinari. Dal 2015 è prevista inoltre la possibilità di donare anche giornate di ferie "solidali" ai colleghi in difficoltà per ragioni di salute. **Nella pagina accanto vi raccontiamo un progetto di cui ANT è partner dedicato proprio al mondo del lavoro.**

—Damiano Bacci
Dalk, data talk

Percentuale di quanto si è ridotto il reddito dall'insorgere della malattia



Per stare vicino a chi soffre basta una firma in dichiarazione dei redditi

Anche in questo 2020 l'obiettivo di ANT è continuare a dare risposta, con amore, al richiamo della sofferenza. Un compito che richiede il massimo impegno, da parte nostra, avendo sempre bene in mente i dati drammatici diffusi dal Ministero della Salute: dei quasi 170.000 pazienti oncologici che ogni anno non ce la fanno, solo 40.000 vengono intercettati dalle reti di cure palliative a domicilio o in hospice. Per gli altri non c'è la possibilità di scegliere dove ricevere cure. Con le nostre équipe medico-specialistiche riusciamo ad aiutare circa 10.000 persone ogni anno, 10.000 famiglie che possono trascorrere a casa, insieme al proprio caro, il periodo della malattia, ricevendo cure personalizzate, globali, direi sartoriali, che tengono conto anche degli aspetti psicologici e sociali della malattia (come raccontiamo nella pagina precedente, le implicazioni del tumore sono tante e toccano anche la sfera professionale della vita dei pazienti). Eppure vorremmo poter fare di più, entrare in molte più case e offrire a tutti l'opportunità di una scelta. Per farlo è necessaria un'alleanza sempre più forte con la società civile perché è solo grazie ai fondi dei privati, siano essi singoli cittadini o aziende, che una realtà come la nostra può crescere. Ognuno di noi può fare la differenza, a partire da piccoli gesti come la scelta del 5x1000. Come sintetizzato anche in prima pagina in questa Gazzetta, il 5x1000 è una quota dell'IRPEF che viene destinata a enti socialmente utili e non costituisce una spesa aggiuntiva per il contribuente. Introdotto dallo Stato nel 2006, al momento rappresenta l'unica norma di sussidiarietà fiscale del nostro ordinamento. Il 5x1000 è stato cruciale per la nostra crescita in questi anni, così come per molte altre realtà del Terzo Settore, ma perché si possa fare ancora di più è necessario che tutti scelgano a chi destinarlo: attualmente infatti, solo un italiano su tre seleziona l'ente a cui indirizzarlo. Io vi chiedo di non perdere l'occasione per dire la vostra: destinare nella vostra dichiarazione dei redditi il 5x1000 a Fondazione ANT è un gesto semplice e che non vi costerà nulla ma farà molto per tutte quelle persone che oggi soffrono e non possono contare su un'assistenza continuativa, personalizzata e umana come sa essere quella offerta dai nostri medici, infermieri, psicologi (a pagina 4 ve la raccontiamo con la toccante testimonianza di una familiare caregiver).

Nella vostra dichiarazione dei redditi scegliete ANT e inserite il codice fiscale 01229650377 perché chi lotta contro un tumore non deve essere abbandonato.

Grazie!

—**Raffaella Pannuti**
Presidente Fondazione ANT



Raffaella Pannuti
photo credit Fabrizio Martelli

GUARDANDO ALL'EUROPA

SPAC, online un supporto per affrontare il tema della malattia nel mondo del lavoro

I bisogni di cura e di assistenza di persone malate di cancro non si concludono con il trattamento terapeutico, ma la condizione di fragilità causata dalla malattia comporta particolari esigenze anche sociali ed economiche. Vivere una malattia come quella oncologica riguarda il paziente, la sua famiglia e, laddove presente, coinvolge anche il posto di lavoro e i colleghi. Ritornare al lavoro dopo un tumore o continuare a lavorare durante la malattia, è importante per la qualità di vita delle persone. Il lavoro rafforza un'identità individuale e fornisce una rete sociale, rappresenta una distrazione e permette alle persone di riacquistare un senso di normalità e controllo. Recenti studi mostrano che le persone affette da cancro hanno spesso il timore di perdere il lavoro, minimizzano la loro malattia per evitare di essere un carico per gli altri, manifestano una passiva accettazione della discriminazione che a volte subiscono in ambito sociale o lavorativo. Nel contesto di cura e assistenza al malato di cancro, talvolta questi aspetti risultano trascurati o poco conosciuti. Il malato ha invece il diritto di ricevere informazioni precise, chiare e comprensibili sulla malattia, sugli effetti che questa comporta e di ricevere indicazioni sul modo in cui affrontarla. Da questo nasce il bisogno di concedere uno spazio in cui si possa sensibilizzare al tema della malattia e alle conseguenze che questa comporta nella sfera sociale e professionale. Per questo Fondazione ANT ha preso parte al progetto finanziato dalla Commissione Europea nel programma *Erasmus+ Cooperation for Innovation and Exchange of good practices*, che ha coinvolto sei partner europei tra università e organizzazioni che si occupano di supportare malati oncologici e familiari. Il progetto ha lo scopo di formare e informare in merito al tema della malattia, focalizzandosi sull'impatto psicosociale che essa ha sulla vita professionale di paziente e colleghi e sulle strategie psicologiche più utili per fronteggiarla. Grazie alle competenze e alla collaborazione dei partner è stata realizzata una piattaforma online in cui è stato raccolto il materiale multimediale creato per andare incontro alle esigenze sociali e professionali di chiunque sia coinvolto nella malattia (familiari, staff sanitario, colleghi, datori di lavoro). La piattaforma è quindi uno spazio virtuale positivo e stimolante che permetterà una maggiore consapevolezza e conoscenza degli aspetti legati al tumore, e una migliore integrazione sociale e lavorativa, nonché lo sviluppo di un ambiente lavorativo che sia di supporto. Sito www.spac-help.com

—**Melania Raccichini**
Psicologa, Fondazione ANT

DOVE ATTIVARE L'ASSISTENZA

LOMBARDIA

Brescia viale della Stazione 51,
Tel. 030 3099423

Milano via San Gerolamo Emiliani 10,
Tel. 02 36559800

FRIULI VENEZIA GIULIA

Cervignano del Friuli (UD) assistenza
psicologica, Tel. 348 6450519

Cervignano del Friuli (UD) attività
socio-assistenziale, Tel. 348 3102547

Monfalcone (GO) attività socio-
assistenziale, Tel. 348 3102816

VENETO

Verona (INFO POINT) via Marin Faliero 51,
Tel. 045 577671 - 346 2366276

Villafranca di Verona (VR) - c/o Centro
Sociale via Rinaldo da Villafranca 9/A,
Tel. 346 2366276

Nogara (VR)
via G. Falcone P. Borsellino 53
347 0009436

Campolongo Maggiore (VE) attività
socio-assistenziale, Tel. 348 3102841

Riviera del Brenta (VE) assistenza
psicologica, Tel. 349 0558850

Occhiobello (RO) via Nuova 4,
Tel. 342 7752165 - 348 9104929

EMILIA ROMAGNA

Bologna via Jacopo di Paolo 36,
Tel. 051 7190144

Bologna - c/o Ospedale Malpighi via
Albertoni 15, Tel. 051 6362320

Imola (BO) (INFO POINT) via Alessandro
Manzoni 25, Tel. 0542 27164

Pieve di Cento (BO) - c/o Residenza
G. Melloni via Provinciale Cento 12,
Tel. 347 9604166 - 051 0939123

Ferrara via Cittadella 37-39,
Tel. 0532 201819

Modena (INFO POINT) via Verdi 60,
Tel. 059 238181

Vignola (MO) via M. Pellegrini 3,
Tel. 059 766088

Rimini - c/o Pesaro (PU) corso XI
Settembre 217-219, Tel. 0721 370371

Rimini (INFO POINT) via Corso d'Augusto 188,
Tel. 348 3163802

Rimini (INFO POINT) via Cairoli 22
Tel. 0541 452005

TOSCANA

Firenze via San Donato 38-40,
Tel. 055 5000210

Valdarno Aretino (AR) assistenza
psicologica, Tel. 055 5000210

Massa via San Remigio di Sotto 16,
Tel. 0585 040532

Pistoia (INFO POINT) via del Can Bianco 19,
Tel. 0573 359244

Prato (INFO POINT) via Emilio Boni 5,
Tel. 0574 574716

MARCHE

Civitanova Marche (MC) via Gabriele
D'Annunzio 72-74, Tel. 0733 829606

Pesaro (PU) corso XI Settembre 217-219,
Tel. 0721 370371

Porto Sant'Elpidio (FM) - c/o Casa del
Volontariato via Del Palo 10,
Tel. 348 0800715

Urbino/Fermignano (PU) (INFO POINT)
via Gramsci 29, Tel. 0722 2546

UMBRIA

Perugia via G. Pierluigi da Palestrina 40,
Tel. 347 4423135 - 075 9662505

LAZIO

Roma - Ostia lido via Cardinal Ginnasi 12,
Tel. 06 93575497

PUGLIA

Acquaviva delle Fonti (BA)(Info
Point) via Don Cesare Franco 75/A,
Tel. 348 310287 - 080 758055

Andria (BT) via Barletta 176,
Tel. 345 6536168 - 0883 591271

Bari via De Amicis 43-45,
Tel. 080 5428730

Barletta (BT) (INFO POINT) via A. Bruni 28,
Tel. 347 4442633 - 0883 310230

Bisceglie (BT) (INFO POINT) via Virgilio 16,
Tel. 393 9348600 - 080 3951472

Canosa (BT) (INFO POINT) via Settembrini 9,
Tel. 347 5302208 - 0883 661144

Cerignola (FG) corso Aldo Moro,
Tel. 349 1811742

Corato (BA) piazza Sedile 42,
Tel. 080 8724647

Fasano (BR) via Piave 84/72,
Tel. 080 4421010

Foggia via Brindisi 25,
Tel. 349 1811742 - 0881 707711

Giovianzo (BA) (INFO POINT) via Marconi 5,
Tel. 349 5115885

Grottaglie (TA) (INFO POINT) via Giusti 12,
Tel. 348 3150326 - 099 5610104

Lecce via Michele Palumbo 3,
Tel. 0832 303048

Lucera (FG) - c/o Ospedale Lastaria
viale Lastaria, Tel. 349 1811742

Manfredonia (FG) via Togliatti 22,
Tel. 347 4480535 - 0884 512067

Margherita di Savoia (BT) (INFO POINT)
via Africa orientale 117,
Tel. 348 8860625

Molfetta (BA) corso Regina Margherita
di Savoia 18,
Tel. 345 7136918 - 080 3354777

Nardò (LE) via Palermo 13,
Tel. 342 7683503 - 0833 1936609

Taranto via Lago Alimini Grande 12/I,
Tel. 348 3102476 - 099 4526722

Terlizzi (BA) (INFO POINT) viale Roma 6
Tel. 348 6911256

Trani (BT) via delle Crociate 46,
Tel. 46 346 9819344 - 0883 584128

Trani (BT) - c/o Osp. S. Nicola Pellegrino
(INFO POINT) viale Padre Pio,
Tel. 346 9819344

CAMPANIA

Napoli via Michele Parise,
adiacente circumvesuviana stazione Poggioreale
Tel. 081 6338318

BASILICATA

Potenza piazzale Don Uva 4,
Tel. 0971 442950

Villa D'Agri (PZ) (INFO POINT)
via Roma 20, Tel. 0975 354422

Se ricevete più copie delle nostre comunicazioni o avete necessità di aggiornare i vostri dati, vi preghiamo di contattare lo 051 7190159. Ci sarà di grande aiuto.

Foggia, 14 Dicembre 2019

Mi chiamo Roberta, sono la figlia di Teodoro, non riesco a dormire. Ci è arrivata a casa una vostra busta con un modello da compilare, sembra un questionario di gradimento. È stato facile mettere le x ma non racconta di papà e dei suoi Angeli ed è per questo che ora vi sto scrivendo alla luce di due candele rosse. Sono le 4:00 del mattino, il vento fuori è così forte e prepotente che cerca di attirare la mia attenzione, la tavola "elegante", come la chiama la mia bambina, è ancora parzialmente apparecchiata, ieri sera abbiamo voluto rendere speciale la nostra cena, grati di poter essere tutti e tre insieme. È da un po' che volevo scrivervi, sapevo che facendolo avrei pianto ma la gratitudine a questo mondo è ormai così rara e preziosa, e certe persone sono così incredibilmente difficili da incontrare, che desideravo testimoniare la mia esperienza con voi.

Questo è il momento più difficile e doloroso che io abbia attraversato ma sono riconoscente di aver avuto il dono di conoscervi e volevo raccontarvi delle persone che ci hanno aiutati non lasciandoci soli nella paura, nell'amarezza e nello sconforto. È doloroso e lo sarà per sempre,

ma abbiamo la consapevolezza che il rispetto, la dolcezza e l'amore che ha circondato l'uomo e la malattia, non potevano giungerci da persone migliori. Il nostro Oncologo, affettuosissimo e insostituibile amico di Liceo di mio fratello, ci ha consigliato di rivolgerci a voi perché purtroppo avremmo avuto bisogno di serietà, professionalità, assistenza. Non si può essere preparati ad attraversare il calvario in cui ci siamo trovati catapultati, anche se altri cari ci hanno lasciato per lo stesso male. Elena, Deborah, Roberto, con loro la connessione è stata immediata, come se ci fossimo scelti, e se nel cielo c'è un buon Dio che ci guarda è stata la sua mano ad accompagnarli da noi. Medici ed infermieri con un grande cuore, sono certa che sono in ANT per le loro personali capacità e competenze professionali, direi ineccepibili, ma voi non li conoscete come me!

Eravamo terrorizzati, confusi, arrabbiati, continuavamo a ripeterci che la paura più grande di papà era la sofferenza, e l'idea che potesse soffrire ci logorava più del perderlo. È stata subito empatia, papà e mamma, mio fratello, io, con loro ci siamo conosciuti in momenti diversi ma per tutti è stato strano avvertire la piacevole sensazione che provi quando incontri qualcuno a cui vuoi bene e che ti fa piacere vedere, ma non ci eravamo mai visti. È stato così naturale trovarci subito a parlare, quasi non

LA STORIA

Pubblichiamo la lettera che Roberta Rizzi ci ha indirizzato alcune settimane fa raccontando la sua personale esperienza con una delle équipes di Fondazione ANT.

Si segnala che le foto che illustrano queste pagine provengono dall'archivio ANT e non c'è sempre reale corrispondenza tra persone ritratte e protagonisti della testimonianza.



LE TESTIMONIANZE PAROLE DI ROBERTA RIZZI FOTOGRAFIE DI MAX CAVALLARI

Ai nostri angeli senza ali

Nel racconto di una caregiver l'esperienza con ANT

avessimo mai smesso di farlo. Non so spiegare ma non erano estranei, era rassicurante. Abbiamo cominciato a parlare di loro anche con gli zii e gli amici più cari come si fa quando ti senti per sapere se hai fatto tutti i servizi e torni a mangiare. Sono stati una presenza confortante, umile e discreta, la prima cosa che mamma dice a chiunque quando parla di loro è che papà negli ultimi momenti li riconosceva da come lo toccavano ed è un'inspiegabile sensazione che ho avuto anche io ogni volta. Di loro non puoi essere geloso, hanno quel sorriso che ti rasserena e ti illumina, a papà piaceva averli intorno e nonostante nella sua vita sia stato un pessimo paziente, da loro, stranamente, accettava ogni cosa senza protestare, anzi le giornate passavano con lui che appena si congedavano già ci chiedeva quando sarebbero tornati.

Ci hanno presi per mano e ci hanno accompagnato, con il loro supporto siamo stati sempre consapevoli. Essere preparati al peggio, quando già credi di starci dentro mentre non è affatto così, ti permette di affrontare ogni difficoltà e addirittura di trovare la forza di andare da tua figlia e di gioire e ridere con lei anche se dentro ti senti spento e freddo. Senza di loro oggi saremmo smarriti, senza di loro non ce l'avremmo fatta, senza di loro ci saremmo sentiti impotenti. Quello che ANT fa è importante, indispensabile, senza di loro oggi sarei qui a disperarmi per non aver potuto fare abbastanza, invece grazie a loro so che papà ha avuto la migliore assistenza in cui potevamo sperare e credo che siamo stati fortunati e privilegiati. Io ho aiutato tanta gente in tanti modi diversi, sempre, ma rispetto a loro mi sembra di non aver mai fatto nulla. Elena, Deborah, Roberto sono anime bianche, la loro bontà e l'essersi così prodigati per noi ha fatto nascere qualcosa di bello e puro da un momento velenoso.

Sono stati una presenza confortante, umile e discreta, la prima cosa che mamma dice a chiunque quando parla di loro è che papà negli ultimi momenti li riconosceva da come lo toccavano.

Dietro un lavoro così importante ci sono anche tante altre persone che non conosciamo ma che hanno il merito di averci salvati lanciandoci un salvagente durante una tempesta. Provo grande simpatia per il volontario della sede di Foggia, la mia città, che tanto si prodiga affinché chi si rivolge a voi trovi subito una faccia e una voce familiare e poi sono grata e riconoscente anche al medico della reperibilità che è stato paziente e disponibile dimostrandosi pronto ad offrire il suo supporto e rimanendo in ogni momento incline all'ascolto, rassicurando e tranquillizzando il suo interlocutore. Solo la spontaneità della semplicità può chiudere e riassumere le mie emozioni, quindi grazie ANT.

—Roberta Rizzi

A papà piaceva averli intorno e nonostante nella sua vita sia stato un pessimo paziente, da loro, stranamente accettava ogni cosa senza protestare, anzi le giornate passavano con lui che appena si congedavano già ci chiedeva quando sarebbero tornati.

L'INIZIATIVA

Servizio di accompagnamento pazienti: da Facebook l'appello per una nuova auto È ancora possibile donare

Fabrizio, Maria, Stefano, Maria Grazia: sono solo alcuni degli oltre 20 volontari, in gran parte ex o attuali dipendenti di Tper Spa, che da oltre 20 anni dedicano alcune ore del loro tempo libero al servizio di accompagnamento dei malati di tumore seguiti da Fondazione ANT a Bologna dal domicilio all'ospedale per terapie o day hospital. *Quattro anni fa sono stata coinvolta da alcuni colleghi in questa attività di volontariato* – racconta una dei volontari, Maria Morabito - *Da allora, una volta al mese, metto a disposizione il mio giorno libero per accompagnare i pazienti ANT da casa all'ospedale. A me piace chiamarli i miei passeggeri, con loro si instaura un rapporto speciale, è una cosa che fa molto bene a me, mi fa bene al cuore. Ma soprattutto è importante per i pazienti e le loro famiglie: la malattia limita molto l'autonomia di queste persone e il nostro servizio regala un momento di libertà a loro, ma anche ai familiari che se ne occupano e che sono già tanto impegnati.* Quasi 35.000 km percorsi e oltre 1.600 servizi di accompagnamento effettuati in un solo anno, hanno messo a dura prova l'auto in dotazione dei volontari che non hanno perso tempo, lanciando dal profilo Facebook della Fondazione una raccolta fondi destinata all'acquisto di un nuovo mezzo attrezzato anche per il trasporto disabili, del valore considerevole di circa 25.000 euro. Immediata la mobilitazione, a partire dai colleghi di Tper che hanno partecipato donando online e di persona alle postazioni allestite al Circolo Dozza di Bologna. Proprio dal Circolo Dozza, poi, è partita un'altra iniziativa a sostegno del servizio di accompagnamento ANT attraverso il programma Charity della 36ª edizione della gara granfondo Dieci Colli, che mette a disposizione i dorsali solidali a 50 euro comprensivi di iscrizione alla gara, partenza in griglia di merito, maglia tecnica Dieci Colli 2020 con personalizzazione del nome e soprattutto un'importante donazione ad ANT. Ma la mobilitazione non si ferma qui, sono tante le realtà bolognesi che si sono attivate. Tra loro gli agenti volontari della Polizia Locale, che come ogni anno hanno organizzato la festa di Natale benefica Gufo Party a favore di diverse associazioni, e hanno scelto di dedicare a questo progetto parte del ricavato. Alla loro donazione si unisce quella di UNACOA sponsor del Puzamano Racing Team, il gruppo di agronomi che l'estate scorsa ha partecipato all'evento benefico Mongol Rally guidando per 13.000 chilometri dall'Italia fino a Ulan Ude in Siberia proprio per raccogliere fondi per ANT. Grande solidarietà anche da parte di Campa - Cassa Nazionale Assistenza Malattie Professionisti, Artisti & Autonomi, che ha scelto di aderire alla raccolta fondi con un generoso contributo e dai Comitati Soci di Emil Banca di Argelato e Sala Bolognese che hanno dedicato ad ANT la loro serata di festa pre-natalizia. **Le donazioni sono possibili tramite Facebook sul profilo di Fondazione ANT, sul sito ANT o tramite bonifico bancario IBAN IT 77 V 03069 02491 100000001779.**



COME DIVENTARE VOLONTARI

Il Professor Pannuti diceva spesso che *“la solidarietà non è un obbligo né una sfida: è solo una scelta di vita”*. Una scelta che lui ha fatto sempre, prestando gratuitamente il suo impegno per ANT come volontario. Oggi i volontari sono oltre 2.000 e intervengono in diversi ambiti della vita della Fondazione: grazie alle loro attività di raccolta fondi, agli eventi e alle tante iniziative, le équipe medico-sanitarie ANT possono continuare a offrire gratuitamente assistenza a quasi 3.000 persone ogni giorno.

Scopri come diventare volontario ANT e compila il form su <https://ant.it/come-sostenerci/diventa-volontario/>, oppure chiama lo 051 7190111.



VANTAGGI FISCALI

Privati e aziende che effettuano una donazione a Fondazione ANT Italia ONLUS possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge. A partire dal 01/01/2018 le liberalità in denaro o in natura erogate a favore degli ETS non commerciali (ONLUS) da parte di persone fisiche, enti e società sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (non esiste più il limite dei 70.000 euro). In alternativa, per le sole persone fisiche, è prevista una detrazione ai fini Irpef del 30% per un importo non superiore a euro 30.000 annui (art.83 D.Lgs. 117/2017). Per fruire dei benefici fiscali previsti dalla legge è necessario conservare la ricevuta del versamento del bollettino postale, la copia del bonifico bancario, l'estratto conto della carta di credito. Le donazioni in contanti non sono detraibili o deducibili e i benefici fiscali non sono cumulabili tra loro.

*Maria Morabito,
una delle volontarie
del servizio
di trasporto
dei pazienti ANT*



Formazione e ricerca pilastri irrinunciabili nella visione di ANT

di **Raffaella Pannuti** - Presidente Fondazione ANT

Fondamentale, per garantire ai nostri Sofferenti la migliore assistenza possibile, è offrire un servizio ineccepibile ed efficiente, fornito da personale sanitario qualificato, sempre aggiornato e motivato.

Dalle parole del nostro fondatore prof. Franco Pannuti, è maturato l'impegno di ANT nella formazione e nella ricerca. Accanto alle attività gratuite di assistenza medico-specialistica a casa dei malati di tumore e di prevenzione oncologica, ANT porta avanti da sempre un intenso programma di ricerca clinica e di formazione, sia rivolta al personale sanitario interno ed esterno, sia a studenti, caregiver e cittadinanza in genere. In questo modo, non solo ANT dimostra di rispondere agli obiettivi definiti nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, cui aderisce con convinzione (in particolare l'obiettivo 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e l'obiettivo 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"), ma soprattutto conferma l'impegno nel migliorare costantemente la qualità delle cure rivolte al malato di tumore, permettendo a pazienti e famiglie di godere di una sempre accresciuta qualità di cura e quindi qualità di vita.

In tal senso, ANT investe risorse nella **formazione rivolta ai professionisti sanitari**, dal momento della selezione e dell'inserimento degli operatori sanitari nelle équipes di cura, e progetta attività di formazione frontale e sul campo in ambito di cure palliative, oncologia, psico-oncologia, bioetica e organizzazione dei percorsi di cura. Inoltre sviluppa azioni di sensibilizzazione ed educazione ai temi della salute bio-psico-socio-spirituale, della prevenzione oncologica, della solidarietà e del volontariato. Nel solo 2019, sono state erogate oltre 7.600 ore di formazione di base per implementazione degli organici e sono stati organizzati 7 seminari, 5 convegni e 1 gruppo di miglioramento nell'ambito della formazione permanente con partner come l'Associazione di Oncologia Medica (AIOM), la Società Italiana di Cure Palliative (SICP), gli Istituti Ortopedici Rizzoli Bologna, l'Unione Sportiva-ACLI Nazio-

nale (US ACLI) e l'Associazione Bolognese Amministratori di Sostegno (ABAS). Sono stati 37 – sul territorio nazionale - i tirocini professionalizzanti post laurea e i tirocini per la didattica professionalizzante attivati, oltre a 9 stage. Una grande attenzione viene posta da ANT sulla **formazione tout court, aperta ai cittadini, dedicata alle scuole o a particolari "categorie" di persone come i volontari o i caregiver**. La scuola rappresenta un luogo privilegiato nel quale imparare e sperimentare i principi di partecipazione e impegno nella vita di comunità. Fondazione ANT si rivolge alle scuole per coinvolgere i ragazzi in progetti concreti e gratuiti, accomunati da obiettivi e parole chiave come solidarietà, prevenzione oncologica, promozione del volontariato e conoscenza delle realtà del terzo settore del territorio: nel 2019, ANT ha condotto attività nelle scuole in 9 regioni d'Italia per 343 ore di formazione in aula. In linea con la legge 107/2015, ANT propone inoltre nelle scuole secondarie di secondo grado percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) privilegiando progetti che puntino all'acquisizione di competenze, ma soprattutto che favoriscano la condivisione del valore della solidarietà, nonché la possibilità di sviluppare un pensiero critico costruttivo che possa fare sentire i giovani sempre più appartenenti al contesto sociale di riferimento: *Nel primo approccio al mondo del lavoro – scrive un gruppo di studenti - l'incontro con Fondazione ANT ci ha permesso di cogliere alcuni tra gli aspetti migliori di ciò che il termine «lavoro» può significare: un lavoro che, prescindendo completamente dalle dinamiche del profitto, vede l'uomo come centro esclusivo del proprio interesse, finalizzato alla tutela della vita, alla ricerca medica, al sostegno fisico, psicologico e sanitario del malato oncologico e dei suoi familiari. Un impegno difficile e costante in difesa della vita umana che, per quanto martoriata e oppressa dalla malattia, conserva fino in fondo tutta la propria dignità.*

Undici i **corsi organizzati per i cittadini interessati a prestare attività di volontariato**. Gli incontri sono dedicati a chi vuole conoscere la missione di ANT e approfondire i tipi di intervento d'aiuto possibili, sia in ambito di raccolta fondi, sia in ambito socio-assistenziale. E infine 4 corsi dedicati a quei familiari che si trovano a occuparsi di chi è malato, in veste di informal caregiver. Con l'aggravarsi della malattia, l'esperienza di caregiving può risultare infatti particolarmente impegnativa e gravosa, condizionando negativamente lo stato di salute psico-fisica di chi presta assistenza e il suo funzionamento sociale e lavorativo, con eventuali ripercussioni anche sulla situazione economica del nucleo familiare. In questo contesto si inseriscono i corsi rivolti ai caregiver che comprendono, oltre agli incontri in gruppo con psicologi qualificati, anche un manuale predisposto ad hoc.

Un momento
formativo ANT
photo credit
Max Cavallari

In Medicina, assistenza e ricerca scientifica sono due facce della stessa medaglia. E ciò è particolarmente vero in Oncologia e in Cure Palliative. ANT si è sempre ispirata a questa visione, tanto è vero che una delle sue prime iniziative fu quella di creare, nel 1980, un laboratorio di farmacocinetica per lo studio dei farmaci antitumorali a supporto dell'attività clinica svolta presso la Divisione di Oncologia dell'Ospedale Malpighi di Bologna. Non c'è dubbio che dove si fa ricerca si cura meglio, migliora la qualità dell'assistenza così che i Sofferenti con le loro Famiglie ne ottengono un diretto beneficio e contestualmente si eleva il patrimonio culturale dei professionisti che vi sono impegnati. La ricerca clinica fa parte integrante della mission di ANT e rappresenta una componente fondamentale del progetto Eubiosia. La ricerca in cui ANT può essere interessata e coinvolta è ben lungi da avere un carattere accademico, generandosi invece da problemi, quesiti e questioni che si incontrano ogni giorno nella pratica assistenziale a domicilio del Paziente.

Così veniva definita, in una circolare del Prof Pannuti nel 2013, l'attività di ricerca di ANT, ribadendone la centralità nelle attività espresse dalla Fondazione. Attualmente il **Dipartimento di Ricerca ANT** è composto in parte da personale dedicato al coordinamento e alla programmazione dell'attività scientifica e in parte da professionisti coinvolti nella attività assistenziali. I protocolli clinici vengono sviluppati e portati avanti da un gruppo multidisciplinare composto da medici, psicologi e infermieri che cooperano per garantire l'eccellenza della prestazione medica integrando la cura quotidiana del paziente con le evidenze scientifiche. Nel 2019 il dipartimento ha concentrato i suoi studi sul dolore episodico intenso nei pazienti oncologici trattati con farmaci oppioidi, sulla qualità della vita dei pazienti oncologici affetti da stipsi indotta dai farmaci oppioidi, sulle possibili soluzioni innovative per il controllo del dolore da metastasi ossee nel paziente oncologico (in collaborazione con il Laboratorio di Fisiopatologia Ortopedica e Medicina Rigenerativa dell'Istituto Ortopedico Rizzoli) e sulla nutrizione, compiendo un'indagine retrospettiva su 29 anni di attività del Servizio Nutrizionale ANT.

Tanti anche i percorsi condotti in ambito di psico-oncologia, con particolare attenzione alla figura di caregiver, allo studio dei modelli di assistenza e valutazione degli outcome di ANT, l'utilizzo delle nuove tecnologie come la realtà virtuale o la predisposizione dei cittadini verso le scelte del fine vita e gli strumenti legali come le Disposizioni Anticipate di Trattamento. Oltre alle numerose partecipazioni a congressi e alle pubblicazioni di respiro internazionale, **ANT ha da tempo aperto un dialogo con l'Europa sui temi dell'assistenza ai malati di tumore partecipando a diversi progetti approvati dalla Commissione Europea**. Già attiva nel progetto European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing (EIP-AHA) sui temi relativi all'invecchiamento attivo e in buona salute, ANT è coordinatore per l'area

caregiver dell'Action Group A3 Lifespan Health Promotion and Prevention of Age Related Fragility and Disease, mentre per l'Action Group B3 Integrated Care ha sviluppato due iniziative riconosciute dalla Commissione Europea come best practice. Tra i progetti europei già approvati si segnalano ORION, sui principi dell'Open Science, dell'Innovazione e della Ricerca Responsabile; Death Education for Palliative Psychology (DE4PP) sulla formazione di studenti universitari e post-universitari in psicologia per l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di competenze nel campo delle cure palliative e della gestione del lutto; Digital Education For Cancer Patients And Their Families (DigiEduCancer) per la creazione di materiale formativo riguardo ai diritti dei malati oncologici e procedure di cura dei pazienti al domicilio; The Social Value Of Vet. European Experiences in Esthetic and Well-being (SVOVE) che valorizza la responsabilità e l'impatto sociale della formazione professionale, in particolare nel settore del benessere. In attesa di approvazione, invece, i progetti dedicati alla realtà virtuale, a soluzioni digitali e innovative per migliorare la comunicazione e i processi di lavoro nell'équipe sanitaria e fornire strumenti digitali per l'empowerment delle famiglie dei pazienti e il progetto sull'uso dell'intelligenza artificiale per sviluppare tecniche di monitoraggio e diagnosi della malattia in pazienti con tumore colon/polmone.

Un programma corposo, quindi, che si mantiene su risorse cercate ad hoc che nulla tolgono ai fondi dedicati all'assistenza, ma anzi mirano ad arricchire quest'ultima di competenze e di abilità di anno in anno maggiori che rendono il modello EUBIOSIA ANT sempre più vicino e più adatto a rispondere ai bisogni assistenziali dei Sofferenti e delle loro famiglie. La Fondazione ANT è un arricchimento per tutta la comunità italiana, un Ente che unisce l'anima, l'umanità e i valori da cui è nata e con cui ogni giorno cresce, con una concreta visione del futuro e con una progettualità che ha come pilastri irrinunciabili la formazione e la ricerca.

COME DONARE

È possibile effettuare una donazione nei seguenti modi:

- ▶ Online su www.ant.it
- ▶ Versamento su conto corrente postale n. 11424405
- ▶ Bonifico sul conto corrente bancario intestato a:
Fondazione ANT Italia ONLUS
IBAN: IT 77 V 03069 02491 10000001779
Donazioni dall'estero: BIC: BCITITMM
- ▶ Attivando attraverso il sito ant.it una donazione periodica (mensile, trimestrale o semestrale). Per info 051 7190159.
- ▶ In una delle Delegazioni ANT o nei Charity Point (indirizzi su ant.it)
- ▶ Con un lascito testamentario a favore di ANT (per informazioni lasciti@ant.it)
- ▶ Destinando ad ANT il 5x1000 in dichiarazione dei redditi (730, CU, modello redditi): basta firmare nello spazio dedicato a "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc" e aggiungere il codice fiscale di Fondazione ANT 01229650377. Destinare il proprio 5x1000 non costa nulla.
- ▶ Attivando una raccolta fondi su Facebook o attraverso il tasto "Fai una donazione" presente sul profilo "Fondazione ANT Italia Onlus".



IN MEZZO A TANTE UOVA, SCEGLI QUELLO ANT.

Per informazioni sui luoghi e le date dell'iniziativa, vai su ant.it o chiama 051 7190111

[f](#)
[i](#)
[t](#)
[v](#)
[i](#)

**DONACI IL TUO
5X1000
C.F. 01229650377**



**FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS**
Assistenza Nazionale Tumori

Trovi le uova di Pasqua ANT anche nella tua città. Sono il modo migliore per sostenere l'assistenza specialistica domiciliare gratuita dei nostri medici alle 10.000 persone malate di tumore e che ogni anno si rivolgono a noi.

Galà, mostre e fotografia per sostenere ANT

Gli eventi organizzati dai volontari nelle nostre sedi

Eubiochef Toscana

È stata un successo la cena di gala Eubiochef tenutasi a fine novembre nel foyer del Gran Teatro Puccini a Torre del Lago. Ad aggiudicarsi il primo premio è stata Barbara Rossi, seguita dall'istituto professionale alberghiero di Stato G. Minuto di Marina di Massa, rappresentato dal referente, l'insegnante Stefano Giorgi e al terzo posto da Elena Coccomini. Eubiochef è la cena all'insegna del benessere che si svolge in collaborazione con Vetrina Toscana con l'obiettivo di sensibilizzare le persone sui temi della cucina salutare e della prevenzione. Protagonisti in cucina gli chef stellati Giuseppe Mancino, Maurizio Marsili e Cristoforo Trapani, affiancati in sala dai sommelier della Fisar e dagli studenti degli istituti alberghieri di Massa e Viareggio. La serata presentata da Serena Magnanensi insieme a Daniela Mugnai di Vetrina Toscana, ha visto anche la performance della soprano Fabiola Formiga e del ballerino e coreografo Alex Bordigoni, accompagnati dall'arpista Veronica Pucci.



Un momento
di Eubiochef
Toscana 2019

Romiti per ANT

La Galleria Forni di Bologna ha ospitato, dal 30 novembre al 7 dicembre scorsi la mostra con opere donate da Giovanna Grassi Romiti a Fondazione ANT. Venti dipinti appartenenti ad un nucleo omogeneo e rappresentativo della fase estrema dell'attività di Sergio Romiti (1928-2000), artista bolognese fra i maggiori del secolo scorso. *Questa è un'occasione davvero speciale per ANT perché per la prima volta sveliamo alla città le straordinarie opere del maestro Sergio Romiti che ci sono state generosamente donate dalla moglie, Signora Giovanna Grassi Romiti. Va a lei il nostro più sentito grazie per aver scelto di dedicare ad ANT e alla nostra missione venti acrilici di uno degli autori più emblematici del nostro Novecento* - ha commentato Eleonora Gazzotti di Fondazione ANT - *Un ringraziamento davvero speciale, poi, va a Galleria Forni che ci ha messo a disposizione la sua prestigiosa sede, al Presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio dottor Carlo Monti per il sostegno che ha concesso alla pubblicazione del catalogo e non ultima a Carla Bernardini Martoni che ha curato i testi del catalogo stesso.*

Ritratti per ANT

Ormai classico appuntamento prenatalizio, si è tenuto anche quest'anno il tradizionale appuntamento Ritratti fotografici per Fondazione ANT offerto da Be Basic Studio a Bologna. Il fotografo Roberto Bersani ha messo a disposizione per un giorno la sua professionalità per creare splendide foto ricordo. Le donazioni raccolte sono state dedicate all'acquisto di un nuovo mezzo di trasporto per l'équipe medica che opera nell'area di Imola.

Gospel a Brescia

Doppio appuntamento Gospel a Brescia e provincia. L'8 dicembre nella Chiesa Santi Zeno e Rocco di Mazzano consueto appuntamento natalizio con il concerto del Gospel Time Choir realizzato a sostegno di Fondazione ANT. Grande pomeriggio di solidarietà, musica gospel e divertimento invece domenica 15 dicembre al Villaggio Badia di Brescia. Presso la Chiesa Madonna del Rosario il coro Missin'Gospel ha intrattenuto i presenti con un repertorio di musica spiritual e natalizia.

Sorprese che valgono doppio

Uova di cioccolato, la tradizionale colomba e tanti piccoli pensieri per rendere la Pasqua ancora più dolce: sono le proposte di Fondazione ANT per la Festività pasquale. Con Fondazione ANT la sorpresa vale doppio: scegliendo di donare i prodotti ANT, infatti, si sostiene l'assistenza medico-specialistica domiciliare che le équipe sanitarie della Fondazione portano ogni anno, gratuitamente, nelle case di oltre 9.000 malati di tumore in tante province italiane. Nel mese di marzo e di aprile i Volontari ANT offriranno uova di cioccolato e altri prodotti a tema nelle principali piazze d'Italia e in alcuni centri commerciali, a fronte di una donazione.

Sul sito www.ant.it sono disponibili informazioni su luoghi e date in cui trovare le postazioni dei volontari.

**UN TUMORE CAMBIA LA VITA. NON IL SUO VALORE
DONA IL TUO 5X1000 A FONDAZIONE ANT**

ANT offre assistenza medico-specialistica gratuita a casa dei malati di tumore. Preservando la dignità di chi soffre, difendiamo il valore della vita.

DESTINA IL TUO 5X1000
C.F. 01229650377

FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS
C.F. 01229650377
ANT.IT - 051 7190111

FONDAZIONE ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

